



All'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

segreteria generale@epi.it

e, p.c. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

R.G.S. – I.G.F. - Ufficio VIII

ufficiocoordinamento.ragioniere generale@mef.gov.it

Alla Corte dei Conti

Sezione Controllo Enti

PEC: sezione.controllo.ent@corteconticert.it

Al Presidente del Collegio dei Sindaci presso l'EPPI

segreteria generale@epi.it

C.d.G.: 13-08

Classif.: PIND-CONS-2020

All.: n.1 - nota MEF. n. 231455 del 12/08/2021

OGGETTO: EPPI – Bilancio Consuntivo 2020.

Con nota n. 51858/U del 7 giugno 2021 codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 509/1994, il Bilancio consuntivo 2020 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 29 aprile 2021. Il documento contabile in esame è corredato dello schema di conto economico riclassificato di cui allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013, del rapporto sui risultati di bilancio, del conto consuntivo in termini di cassa di cui all'allegato 2 del predetto DM, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione EY S.p.A.

Sul documento contabile in esame è pervenuto il parere del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota MEF. n. 231455 del 12/08/2021), cui si rimanda per un'analisi quantitativa più dettagliata delle voci di bilancio.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

Il Bilancio consuntivo 2020 espone un avanzo d'esercizio pari a 21.571.664 euro in decremento di 17.423.272 euro rispetto all'esercizio 2019 (38.994.936 euro), principalmente a causa della marcata diminuzione dei proventi mobiliari ed immobiliari. Il patrimonio netto al 31/12/2020 assume una consistenza pari a 1.330.951.076 euro, in aumento di 63.938.053 euro rispetto al precedente esercizio (1.267.013.023 euro).

Il conto economico espone contributi complessivi, pari a 102.286.978 euro, in riduzione di 15.856.714 euro rispetto al 2019, sostanzialmente a causa di un calo di circa il 10% del gettito dei contributi soggettivi, pari a 61.320.002 euro (- 7.269.374 euro rispetto al 2019), e dei contributi integrativi, pari a 29.483.295 euro (-3.171.796 euro rispetto al 2019) imputabili al rallentamento della

crescita dei redditi professionali. Le prestazioni previdenziali ed assistenziali complessive, pari a 26.797.638 euro, registrano un decremento di 10.304.953 euro rispetto al 2019 dovuto essenzialmente al venir meno di poste negative precedentemente classificate come oneri straordinari.

La **Gestione previdenziale** evidenzia maggiori oneri per i trattamenti pensionistici per circa 1,2 milioni di euro, sia per l'incremento del numero dei trattamenti erogati che per la maggiore consistenza dei montanti individuali a seguito dell'approvazione dei Ministeri Vigilanti della delibera CdA n. 216/2019 di attribuzione di quota del contributo integrativo sui montanti degli iscritti per l'anno 2017 (rif.: nota Minlavoro n. 11783 del 23/10/2020).

La capitalizzazione dei montanti ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 335/1995 è stata calcolata in base al tasso annuo di capitalizzazione calcolato dall'ISTAT nella misura dell'1,9199%, corrispondente ad un onere a carico di codesto Ente pari a 18.679.000 euro.

La **Gestione assistenziale** espone prestazioni complessive per 3.058.565 euro, in aumento di 902.777 euro rispetto all'esercizio 2019. Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2020, ha adottato interventi straordinari per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, essenzialmente concernenti la sospensione, fino al 15 novembre 2020, del pagamento dei contributi previdenziali nonché di sussidi e benefici una tantum a favore degli iscritti. Su tali iniziative -i cui provvedimenti sono stati resi noti alle Amministrazioni vigilanti nel corso del 2021 a seguito di espressa richiesta- è stato formulato il relativo parere ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.Lgs. n. 509/1994 a cui si rimanda (rif.: nota Minlavoro n. 11493 del 29/10/2021).

I **crediti contributivi verso gli iscritti** ammontano a complessivi 182.680.701 euro, con un aumento di 16.889.234 euro rispetto al 2019 (165.791.467 euro). I crediti relativi alle annualità pregresse risultano pari a 39.000.000 euro, con una diminuzione rispetto al 2019 connessa alla continua azione di recupero adottata da codesto Ente. In proposito, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze, **si condivide la raccomandazione formulata dal Collegio sindacale** a proseguire nell'attività di recupero dei suddetti crediti, avendo particolare riguardo ai termini prescrizionali.

In merito alla **verifica annuale**, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007, **tra le risultanze effettive del conto consuntivo e quelle del bilancio tecnico riferito al 31.12.2017**, si prende atto che per l'anno 2020 si sono verificati taluni scostamenti rispetto ai valori stimati, con particolare riferimento ai minori rendimenti patrimoniali dovuti al diverso tasso di rendimento adottato. Si deve però evidenziare che la situazione gestionale rappresentata nel bilancio tecnico al 31.12.2017 è nel frattempo mutata in seguito all'adozione dei provvedimenti di distribuzione del contributo integrativo sui montanti individuali, per gli anni 2017, 2018 e 2019, che hanno comportato la redazione di nuove stime attuariali riferite al 31.12.2019.

Per quanto riguarda la **gestione patrimoniale**, si rileva che il patrimonio investito al 31 dicembre 2020 risulta pari a 1,431 milioni di euro, costituito essenzialmente dalla sola componente mobiliare. L'investimento delle risorse finanziarie fa registrare un risultato positivo che, al netto degli oneri di gestione ma al lordo delle imposte, risulta pari a 16,4 milioni di euro (a fronte di 35,1 milioni di euro del 2019) generando un tasso di rendimento pari a 1,25% (0,85% al netto anche delle imposte). Al riguardo, si pone l'accento sul differenziale negativo (-7.577.000 euro) tra i rendimenti netti della gestione mobiliare (11.102.000 euro) e l'onere di capitalizzazione dei montanti individuali, pari a 18.679.000 euro che ha inciso sull'utile di esercizio.

In ordine all'analisi delle politiche sull'investimento delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si

rimanda alle valutazioni contenute nella relazione redatta da COVIP ai sensi dell'art. 14, comma 2 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, con riferimento all'esercizio 2020.

In merito ai **costi di funzionamento**, si rileva che le spese per gli Organi amministrativi e di controllo, pari a complessivi 1.106.220 euro, presentano una riduzione di 143.861 euro rispetto al 2019 (1.250.081 euro), dovuta ai minori rimborsi spesa erogati ai componenti degli Organi Statutari per l'espletamento dei relativi incarichi istituzionali. Le spese del personale, pari ad 2.320.800 euro, registrano un aumento di 428.983 euro rispetto al 2019 (1.891.817 euro) dovuto, principalmente, sia al rinnovo contrattuale del personale che alla variazione della forza lavoro. Concordemente con il covigilante Dicastero, **si raccomanda** l'adozione di ogni misura necessaria al contenimento dei costi di funzionamento, tenendo presente quanto evidenziato in merito dalla Corte costituzionale (sentenza n.7/2017).

Con riferimento alle misure di **contenimento della spesa pubblica**, si prende atto, come evidenziato dal Collegio sindacale, che nel corso del 2020 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge n. 95/2012, convertito con legge n.135/2012, concernenti, rispettivamente, il valore nominale dei buoni pasto e il divieto di monetizzazione delle ferie.

In merito al **conto consuntivo in termini di cassa**, si rimanda alle osservazioni formulate dal covigilante Dicastero.

Tutto ciò premesso, tenuto conto del parere reso dal Collegio Sindacale, si raccomanda:

- il rispetto del principio della prudenza negli investimenti al fine di garantire la sostenibilità di medio e lungo periodo della gestione previdenziale ed assistenziale;
- l'adozione di misure necessarie per assicurare il contenimento delle spese di funzionamento;
- di proseguire nell'attività di recupero dei crediti verso gli iscritti, avendo particolare riguardo ai termini prescrizionali.

Ferme restando le osservazioni sopra formulate, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D. Lgs. n. 509/1994, non si hanno rilievi ostativi sul documento contabile in oggetto e si rimane in attesa delle determinazioni che codesto Ente assumerà in relazione alle raccomandazioni formulate.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Concetta FERRARI

DC

FERRARI
CONCETTA
MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE
POLITICHE
SOCIALI
26.11.2021
11:52:22 UTC



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

UFFICIO VIII

Rif. Prot. Entrata Nr. 163880

Al Ministero del lavoro e delle
politiche sociali – Direzione
generale per le politiche
previdenziali – Divisione IV
dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it

e p.c.

Alla Corte dei conti
Sezione controllo enti
sezione.controllo.entis@corteconticert.it

Alla Dott.ssa Valentina Di Bona
valentina.dibona@pec.it

OGGETTO: Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI).
Bilancio di esercizio 2020.

Con nota del 7 giugno 2021, l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ha trasmesso, in applicazione dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il bilancio di esercizio 2020, approvato dal Consiglio di indirizzo generale in data 29 aprile 2021.

1. Considerazioni preliminari

Si riscontra che l'EPPI ha allegato al bilancio di esercizio, ai sensi del DM 27 marzo 2013, il conto economico riclassificato, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del predetto DM.

Prima di passare alla disamina delle singole voci di bilancio, si ritiene utile sottolineare come l'anno 2020 sia stato fortemente caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19, che ha avuto notevoli riflessi anche sulla gestione dell'Ente. Nell'anno in esame l'EPPI ha adottato una

serie di provvedimenti straordinari al fine di assistere gli iscritti ed i loro familiari colpiti dal virus, oltre a sospendere i pagamenti contributivi e le azioni di recupero, allo scopo di lasciare disponibile agli stessi la liquidità utile ad affrontare la crisi in atto, per maggiori approfondimenti si rimanda della trattazione.

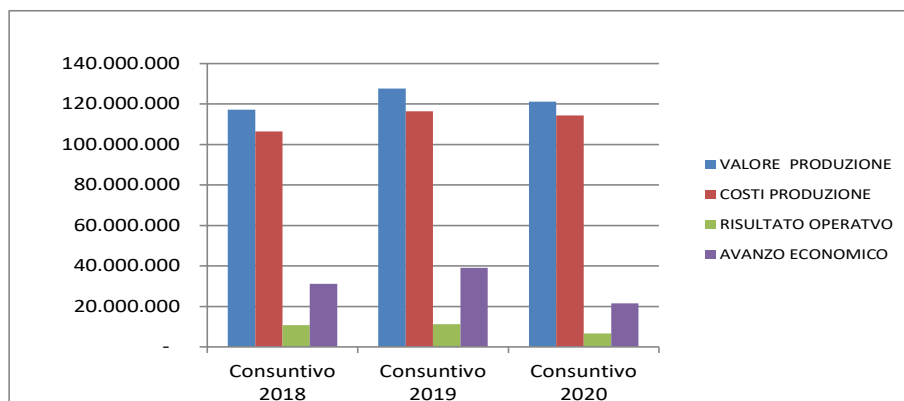
2. Analisi del bilancio di esercizio 2020

Si passano in rassegna le principali voci del bilancio di esercizio 2020 rilevate dallo stato patrimoniale e dal conto economico, quest'ultimo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del citato D.M. 27 marzo 2013.

Nel prospetto che segue, si mettono a confronto i dati relativi ai consuntivi dell'ultimo triennio.

Tabella 1 – Distribuzione delle principali voci patrimoniale ed economiche consuntivi 2018, 2019 e 2020 e relativi scostamenti espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020	Δ V.A. (2020)-(2019)	Δ % (2020)-(2019)
IMMOBILIZZAZIONI	1.004.249.609	913.699.352	615.596.268	- 298.103.084	-32,63
immateriali	4.107.850	4.542.601	5.031.535	488.934	10,76
materiali	454.620	614.193	683.355	69.162	11,26
finanziarie	999.687.139	908.542.558	609.881.378	- 298.661.180	-32,87
ATTIVO CIRCOLANTE	423.435.566	626.768.156	1.004.501.923	377.733.767	60,27
crediti	162.982.877	167.013.201	184.421.076	17.407.875	10,42
attività finanziarie	182.416.683	376.724.517	526.045.376	149.320.859	39,64
disponibilità liquide	78.036.006	83.030.438	294.035.471	211.005.033	254,13
RATEI E RISCONTI	1.732.070	1.279.204	1.418.934	139.730	10,92
ARROTONDAMENTI	-	1	1	-	-
TOTALE	1.429.417.245	1.541.746.712	1.621.517.126	79.770.414	5,17
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO	1.182.766.786	1.267.013.023	1.330.951.076	63.938.053	5,05
F.DI RISCHI E ONERI	34.514.024	31.527.555	30.747.543	- 780.012	-2,47
F.AMMOTAMENTO	4.013.731	4.459.986	5.015.202	555.216	12,45
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	185.816	185.154	234.431	49.277	26,61
DEBITI	203.979.235	233.166.505	248.690.529	15.524.024	6,66
RATEI E RISCONTI	3.957.651	5.394.492	5.878.343	483.851	8,97
ARROTONDAMENTI	2	3	2	-	-
TOTALE	1.429.417.245	1.541.746.712	1.621.517.126	79.770.414	5,17
Voce	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Δ V.A. (2020)-(2019)	Δ % (2020)-(2019)
VALORE PRODUZIONE	117.272.572	127.558.092	121.115.193	- 6.442.899	- 5,05
COSTI PRODUZIONE	106.430.994	116.307.909	114.365.823	- 1.942.086	-1,67
RISULTATO OPERATIVO	10.841.578	11.250.183	6.749.370	- 4.500.813	- 40,01
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	39.633.620	31.693.660	25.324.198	- 6.369.462	-20,1
RETTIFICHE VALORI ATTIVITA'	- 10.477.796	4.588.191	- 8.245.047	-12.833.238	279,70
PROVENTI ONERI STRAORDINARI	- 698.665	- 3.904.905	3.235.456	7.140.361	-182,86
IMPOSTE	8.153.848	4.632.193	5.492.313	860.120	18,57
AVANZO ECONOMICO	31.144.889	38.994.936	21.571.664	- 17.423.272	- 44,68



Fonte: elaborazione RGS su dati EPPI

Il bilancio di esercizio 2020 espone un **patrimonio netto** di 1.330.951.076 euro, costituito per 904.850.547 euro (oltre il 50%) dal fondo contribuito soggettivo e integrativo, destinato ad incrementare i montanti previdenziali individuali ai sensi della legge n. 133/2011. Rispetto al 2019, il valore del suddetto patrimonio è cresciuto di 63.938.053 euro, comprensivo dell'importo dell'**avanzo economico**, registrato al 31 dicembre 2020, pari a 21.571.664 euro.

Il predetto avanzo economico risulta, nel 2020, in diminuzione se confrontato con il medesimo dato 2019 (-44,68%), per effetto, sostanzialmente, dei decrementi registrati sul fronte dei ricavi, dei costi, dei proventi ed oneri finanziari e delle rettifiche di valori di attività finanziarie.

Anche il **risultato operativo** espone un decremento del 40,1 % circa rispetto al 2019.

2.1 Gestione previdenziale

L'andamento dei contributi e degli oneri previdenziali nell'arco del triennio osservato è il seguente:

Tabella 2 – Contributi incassati per tipologia dell'EPPI, consuntivo 2018, 2019 e 2020: scostamento in valori assoluti e percentuali

Voce	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020	Δ V.A. (2020)-(2019)	Δ % (2020)-(2019)
contributi soggettivi	63.869.086	68.589.376	61.320.002	- 7.269.374	-10,60
contributi integrativi	30.523.792	32.655.091	29.483.295	- 3.171.796	-9,71
contributi altri enti prev.li	1.398.559	2.790.747	3.144.949	354.202	12,69
contributi maternità	68.510	26.958	-	- 26.958	-100,00
contributi vari	17.549.611	14.081.520	8.338.732	- 5.742.788	-40,78
totale contributi	113.409.558	118.143.692	102.286.978	- 15.856.714	-13,42
n. iscritti	13.702	13.479	13.431		
Voce	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020	Δ V.A. (2020)-(2019)	Δ % (2020)-(2019)
pensione iscritti	16.819.196	19.619.952	20.800.790	1.180.838	6,02
prestazioni assistenziali	2.805.195	2.155.788	3.058.565	902.777	41,88
indennità maternità	42.164	18.256	60.447	42.191	231,11
altre prestazioni	15.601.347	15.308.595	2.877.836	- 12.430.759	-81,20
totale prestazioni	35.267.902	37.102.591	26.797.638	- 10.304.953	-27,77
n. pensionati	4.432	4.857	5.114		

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI derivati dal bilancio redatto secondo il codice civile

In ordine ai **contributi**, si riscontra, rispetto al 2019, una flessione sia della contribuzione soggettiva che di quella integrativa, rispettivamente del 10,60% e del 9,71%, connessa alla minore stima dei redditi e del volume di affari per l'anno 2020 dovuta all'emergenza sanitario da

Covid-19. Le sanzioni e gli interessi maturati al 31 dicembre 2020 risultano pari a 2.580.328 euro. In questa voce, tenuto conto dell'eliminazione dal conto economico della gestione straordinaria, rientra anche l'importo, pari a 1.300.000 euro, relativo al riaccertamento della contribuzione dovuta per gli anni 1996-2019.

Anche le **prestazioni previdenziali** registrano un decremento del 27,77% sul medesimo dato 2019 per l'effetto combinato del maggiore onere sostenuto per le pensioni di vecchiaia, dovuto, da un lato, all'incremento dei trattamenti pensionistici erogati nel 2020, dall'altro, alla rideterminazione dei trattamenti pensionistici in essere in virtù delle quote relative al contributo integrativo 2017 distribuito sui montanti previdenziali degli iscritti, al maggiore onere per le indennità di maternità erogate nel corso dell'anno, nonché ai maggiori oneri connessi ai trattamenti assistenziali erogati nell'esercizio in esame in attuazione dei regolamenti dei benefici assistenziali.

Inoltre, si evidenzia che nella medesima voce sono ricomprese anche le poste negative relative all'adeguamento contabile dei fondi di patrimonio netto, dei crediti verso gli iscritti per rateizzazione e dei crediti verso gli iscritti per contributi dovuti al valore presente negli archivi tecnici (2.512.221 euro) e che, precedentemente, venivano riclassificati tra gli oneri straordinari.

Le **prestazioni assistenziali** ammontano a 3.058.565 euro, in aumento di 902.777 euro rispetto all'esercizio 2019 e si riferiscono:

a) per 1.057.000 euro al premio per le polizze collettive stipulate a favore degli iscritti;

b) per 1.900.000 euro agli interventi di natura assistenziale disciplinati dai vari regolamenti tutt'ora vigenti e finanziati secondo le modalità previste dall'art. 19 dello statuto dell'EPPI;

c) per 135.000 euro quali integrazioni della pensione di invalidità e inabilità fino alla concorrenza dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6 della Legge n. 335/95, così come disciplinato dall'art. 14 e dall'art. 15 del Regolamento dell'Ente.

In relazione ai provvedimenti assistenziali adottati a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, come si evince dalla nota n. 6289 del 28 maggio 2021 di codesto Dicastero, l'EPPI, con nota n. 18313/u del 26 marzo 2020, aveva comunicato solo a codesta Amministrazione l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, di vari provvedimenti di sospensione dei contributi previdenziali, fino al 15 novembre 2020, nonché di sussidi e benefici una tantum a favore degli iscritti, e che tali provvedimenti non erano stati

successivamente trasmessi alle Amministrazioni vigilanti per il relativo parere ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto legislativo n. 509/1994.

Nella medesima nota, codesto Dicastero, ha evidenziato all'Ente che, pur nel periodo di emergenza epidemiologica tuttora in atto, il sistema prefigurato dal decreto legislativo n. 509/1994 resta comunque valido in quanto la decretazione d'urgenza nulla ha innovato rispetto alla vigilanza statale che costituisce "disciplina speciale" che presiede al sistema di regolazione degli enti previdenziali privati ai sensi dei sopra citati decreti nr. 509/1994 e 103/1996.

Al riguardo, si fa presente che a tutt'oggi non risultano pervenute le predette delibere a questo Dicastero, pertanto si fa rinvio a codesta Amministrazione vigilante in relazione alle iniziative che intende adottare presso l'Ente in esame al fine del rispetto della normativa sopra citata.

È appena il caso di ricordare che l'EPPI, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. Pertanto, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al fondo per la previdenza) atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Quindi, in ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono solamente i contributi integrativi.

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, atteso che vengono fronteggiate con il fondo pensioni. L'unico costo previdenziale dell'anno è, in definitiva, l'onere della rivalutazione come si evince dal seguente prospetto:

Tabella 3- scomposizione dell'utile d'esercizio anni 2018, 2019 e 2020 con evidenza onere rivalutazione

	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
rendimento netto investimenti	20.268.000	30.561.000	11.102.000
rivalutazione montanti	- 11.365.000	- 16.394.000	- 18.679.000
marginale copertura	8.903.000	14.167.000	- 7.577.000
contributo integrativo	30.523.792	32.665.091	29.483.295
costi esercizio	- 8.281.903	- 7.837.155	15.228.476
eccedenza	22.241.889	24.827.936	13.994.664
Utile di esercizio	31.144.889	38.994.936	21.571.664

L'onere della rivalutazione dei montanti contributivi di competenza dell'esercizio in esame è stato calcolato al tasso annuo di capitalizzazione, che per il 2020, è dell'1.9199%.

I **crediti contributivi** iscritti nello stato patrimoniale ammontano a 182.680.701 euro, in aumento di 16.889.234 euro rispetto al medesimo dato 2019. In particolare si evidenzia

l'importo di 106.300.000 euro relativo ai crediti verso gli iscritti dovuti per gli anni 2016-2020, costituito, per 55.600.000 euro, dalla stima della contribuzione a saldo, per 39.000.000 euro, da contributi dovuti per le annualità pregresse al 2020 e, per 11.800.000 euro, da acconti dell'anno in corso.

Relativamente ai crediti per le annualità pregresse al 2020, pari a 39.000.000 euro, si rileva un generale decremento (ad esempio, i crediti riferiti fino alle annualità 2011 hanno registrato una riduzione pari al 55%), connesso all'azione di recupero posta in essere dall'Ente. Cionondimeno, si condivide la raccomandazione del Collegio sindacale con la quale si invita l'Ente a proseguire nell'attività di recupero dei suddetti crediti, avendo particolare attenzione ad evitare il superamento dei termini prescrizionali.

I crediti verso lo Stato, pari a 728.852 euro, riguardano, in massima parte il credito (circa 50.500 euro) verso codesto Dicastero per la quota delle indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato di cui all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001 per le annualità 2014-2020.

Un cenno di attenzione merita il credito nei confronti dello Stato, pari a 502.768 euro, iscritto in bilancio a fronte dell'istanza che l'EPPI ha inviato a questo Ministero con nota n. 21828/U/2021 al fine di ottenere la ripetizione dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato negli anni 2012-2013 in attuazione dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 95/2012, sulla base della declaratoria di parziale illegittimità di tale disposizione dichiarata dalla Corte costituzionale n. 7/2017. Si rileva, in ogni caso, che l'Ente ha comunque effettuato un accantonamento di pari importo nel fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità.

Ciò posto, si conferma il giudizio di infondatezza della pretesa creditoria della Cassa, coerentemente con la posizione più volte espressa da questo Dicastero anche con riguardo ad analoghe pretese di altri enti previdenziali.

In considerazione, infatti, dello stretto tenore letterale del dispositivo della sentenza in argomento, non può non sottolinearsi come la Corte medesima abbia espressamente limitato l'incostituzionalità della norma nei soli riguardi della CNPADC, emettendo una sentenza "interpretativa" di accoglimento con formula di illegittimità costituzionale parziale della normativa impugnata che, dunque, non riguarderebbe la totalità degli enti previdenziali privatizzati. In sostanza, la citata pronuncia di incostituzionalità non espunge dall'ordinamento giuridico ex tunc la norma in contestazione con effetto erga omnes, cosa che sarebbe avvenuta solo qualora la formula di incostituzionalità, contenuta nel dispositivo della sentenza, avesse recato una pronuncia riferita a tutti gli enti previdenziali privatizzati.

Nel caso di specie, si ritiene, pertanto, che la Corte costituzionale, considerata la platea dei destinatari della norma oggetto di sindacato costituzionale (costituita da tutti “Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato”), abbia voluto sancire l’incostituzionalità della norma nei soli riguardi, come espressamente enunciato, della CNPADC e non anche degli altri enti previdenziali privatizzati destinatari della norma impugnata.

Pertanto, ferma restando la fondatezza dell’obbligo di assolvimento delle misure di contenimento della spesa nei termini suindicati, si segnala in ogni caso che, in considerazione della specifica missione istituzionale svolta dagli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e tenuto conto di quanto precisato nella sentenza n. 7 del 2017 della Corte costituzionale (in ordine alla necessaria temporaneità del prelievo), il concorso degli enti previdenziali privatizzati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica non è più strutturale, ma limitato fino all’anno 2019 in quanto, ai sensi dell’articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), a decorrere dal 2020, non si applicano più a tali enti le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco ISTAT.

L’EPPI ha, inoltre, provveduto alla verifica annuale tra le risultanze del conto consuntivo e quelle del **bilancio tecnico**, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007. Nel prospetto che segue, alcuni dati del bilancio tecnico sono confrontati con quelli corrispondenti del consuntivo in esame.

Tabella 4-confronto bilancio tecnico/bilancio consuntivo

(in migliaia di euro)	BT	BC	differenza BT-BC
contributi soggettivi	69.540	61.320	8.220
contributi integrativi	29.750	29.480	270
patrimonio *	1.620.050	1.575.750	44.300
pensioni	18.180	20.800	- 2.620
altre	3.760	3.060	700

**Comprende Patrimonio netto + Fondo pensioni a valori rettificati tra valore di carico e valore di mercato*

Dal confronto emergono, in particolare, le seguenti differenze:

- uno scostamento negativo tra il patrimonio contabile e quello tecnico di 44.300 milioni di euro;

- maggiore spesa pensionistica a seguito come già sopra rilevato, del maggiore onere sostenuto per le pensioni di vecchiaia, inabilità e superstiti.

2.2 Gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale comprendente soltanto investimenti mobiliari ammontanti a 1.431.278.128 euro, ed è ripartita, prevalentemente, tra fondi immobiliari (22,59%), liquidità (20,54%) e obbligazioni (16,96%). Si rileva per l'anno 2020 un **tasso di rendimento lordo contabile** pari all'1,28% che, al netto, si attesta allo 0,85%.

Tabella 5 – Composizione voci proventi e oneri finanziari esercizio 2019 e 2020: confronto in valori assoluti e in variazioni percentuali - distribuzione delle prestazioni previdenziali in V.A. e in V %

Conto economico	consuntivo 2019	consuntivo 2020	Δ V.A. (2020)-(2019)	Δ % (2020)-(2019)
proventi da titoli immobilizzati			-	
proventi da titoli del circolante			-	
proventi diversi	32.138.698	25.572.615	- 6.566.083	-20,4
totale proventi finanziari	32.138.698	25.572.615	- 6.566.083	-20,4
Interessi ed altri oneri finanziari	445.038	248.417	- 196.621	-44,2
utili e perdite su cambi			-	
totale oneri			-	
proventi e oneri finanziari netti	31.693.660	25.324.198	- 6.369.462	-20,1

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI.

In tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, appare utile richiamare quanto espresso recentemente dalla Corte dei conti, in occasione dell'audizione parlamentare del 28 maggio 2019, rilevando *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento”*.

In ogni caso, atteso che l'art. 14 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai ministeri vigilanti, ogni definitiva valutazione in materia è rinviata all'esame del referto 2020.

2.3 Spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica

In ordine alle spese di gestione il prospetto che segue mostra l'incidenza delle spese per le prestazioni istituzionali, per gli organi, per il personale dell'Ente e di gestione in relazione ai costi della produzione.

Tabella 6- Costi di gestione consuntivo 2018, 2019 e 2020: incidenza percentuale sul totale costi della produzione

Conto economico	consuntivo 2018	inc. %	consuntivo 2019	inc. %	consuntivo 2020	inc. %
erogazione servizi istituzionali al	20.066.126	18,9	22.414.253	19,3	24.285.417	21,2
accantonamenti	76.711.903	72,1	87.807.300	75,5	83.165.304	72,7
organi	1.339.060	1,3	1.250.081	1,1	1.106.220	1,0
personale	2.000.916	1,9	1.891.817	1,6	2.320.800	2,0
oneri gestione	6.312.989	5,9	2.944.458	2,5	3.488.082	3,0
totale costi produzione	106.430.994	100	116.307.909	100	114.365.823	100

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI

I costi di produzione registrano, complessivamente rispetto al 2019, un decremento di 1.942.086 euro. Tra di essi, si segnala l'aumento di 428.983 euro della voce relativa al personale, ascrivibile alla variazione della forza lavoro e al rinnovo del CCNL per il personale dirigente e di comparto degli enti previdenziali privati per il triennio 2019-2021, sottoscritto nel gennaio 2020, che ha comportato la rivalutazione delle basi contributive.

In generale, appare utile raccomandare all'EPPI di perseguire il contenimento dei costi di funzionamento, rammentando che anche la Corte costituzionale (sentenza n.7/2017) ha evidenziato, in proposito, che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*.

In relazione alle **misure di contenimento della spesa pubblica**, l'EPPI ha assicurato il rispetto delle disposizioni vigenti di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/2012, in materia di personale, del valore nominale dei buoni pasto e del divieto di monetizzazione delle ferie.

3. Conto consuntivo di cassa

Il conto consuntivo in termini di cassa appare coerente con i dati contenuti nei flussi trimestrali di cassa trasmessi a questo Dicastero ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge n. 196/2009, nonché con la variazione delle disponibilità liquide risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda la classificazione della spesa per missioni e programmi, si rileva che la missione 32 - Servizi generali e istituzionali delle Amministrazioni pubbliche - pur in presenza di un ammontare non elevato della spesa in essa classificato, comprende alcune tipologie di spese, quali, ad esempio, i premi assicurativi e gli investimenti fissi e gli acquisti di terreni, che andrebbero

imputate alla missione 025, in quanto finalizzate allo svolgimento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente.

4. Conclusioni

Ferme restando le definitive valutazioni di codesta Amministrazione con riferimento ai provvedimenti richiamati nella nota prot.n. n. 6289 del 28 maggio 2021 di questo Dicastero e ravvisata comunque l'esigenza che l'Ente dia attuazione alle raccomandazioni su esposte, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, si comunica, per quanto di competenza, di non avere ulteriori osservazioni da formulare.

Il Ragioniere Generale dello Stato